

L'informa Consumatori

Risposte e soluzioni ai problemi del cittadino

*Periodico di informazione realizzato da Adoc Marche
nell'ambito delle iniziative di tutela dei consumatori promosse dalla Regione Marche*

Mutui: chi ha diritto alla sospensione

Da gennaio prossimo l'Abi attiverà la possibilità di sospendere il rimborso delle operazioni per le famiglie in difficoltà. Una decisione condivisa e sostenuta dall'Adoc, perché la dilazione delle rate sul mutuo permetterà a circa 100mila famiglie di evitare morosità e gravosi ricarichi sugli interessi. Si tratta di un importante e positivo risultato, richiesto da tempo dall'Adoc, che per la verità aveva chiesto una moratoria di due anni, e che fa seguito anche alle pressioni in materia fatte dal Ministro Tremonti. Con questa operazione si potrà risolvere il problema di tutti coloro che, con un mutuo acceso, perdono il lavoro definitivamente o temporaneamente. La sospensione dei pagamenti per un anno, a partire dal prossimo 1° gennaio, permetterà loro di sfruttare un tempo sufficiente per trovare nuove soluzioni lavorative. L'operazione permette, soprattutto, di evitare il rischio di generare una grave situazione di insolvibilità, alla stregua di quella che ha causato la crisi americana dello scorso anno. E' però necessario ora lavorare per evitare meccanismi elusivi o speculativi delle banche sul calcolo degli interessi per l'anno di sospensione dei pagamenti.

Nel dettaglio, il "piano-famiglie" prevede la sospensione delle rate del mutuo per il massimo di un anno a partire da gennaio 2010. L'iniziativa riguarderà chi ha perso il posto di lavoro, chi è in cassa integrazione, ma anche chi ha visto la cessazione dell'attività di lavoro autonomo e chi ha avuto la morte di uno dei componenti del nucleo familiare percettore del reddito di sostegno della famiglia.

Per usufruire della moratoria bisogna essere, in particolare, in una di queste situazioni:

- avere perso il posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o aver terminato il contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, parasubordinato o assimilato;
- aver chiuso un'attività di lavoro autonomo;
- appartenere a una famiglia dove è mancato per decesso uno dei che percepiva il reddito di sostegno della famiglia;
- essere in cassa integrazione (Cig e Cigs).